

_Lettera_N_0739

Circolare

Torino, metà marzo 1864

Benemerito Signore,

Mentre la Città di Torino va crescendo ogni dì più di fabbriche, e la sua popolazione aumenta continuamente, cresce eziandio il bisogno di nuovi edifici consacrati all'esercizio della nostra religione. Tra le altre parti della città questo bisogno si fa vivamente sentire nel quartiere denominato V aldocco', ave in mezzo a circa 20,000 e più abitanti non è altra Chiesa di una certa capacità fuorché la Chiesa parrocchiale del Borgo di Dora'. La quale tuttavia non può contenere più di un 1,500 persone.

Esistono bensì nel distretto di questa parrocchia le Chiesette della Piccola Casa della Divina Provvidenza e dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, ave nei giorni festivi si dà accesso al pubblico, ma sì l'una che l'altra non bastano pure al servizio delle oltremodo numerose Comunità per cui esse furono innalzate, ed appena è che vi rimanga luogo per pochi estranei.

Desiderando adunque di provvedere all'urgente bisogno degli abitanti di Valdocco e di molti giovani, i quali ne' dì festivi vengono all'Oratorio dalle varie parti della Città, e che non possono più contenersi nella Chiesetta attuale, ho deliberato di mettermi all'opera per costruire una Chiesa abbastanza capace da corrispondere a questo doppio scopo, e la quale possa anche col tempo erigersi in parrocchia, quando l'Autorità ecclesiastica lo giudichi opportuno. Un benemerito ingegnere ne compì disegno in forma latina, che fu già approvato dall'autorità competente; lo spazio interno sarà di circa 1,000 metri quadrati, la spesa ascenderà a circa L. 200,000.

La Chiesa sorgerà in via Cottolengo sopra un'area che fu acquistata per la liberalità di alcune pie persone, e che è attigua all'attuale edificio dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Gli scavi sono già ultimati, e si è già dato mano a costruire le mura delle fondamenta.

Per condurre a compimento questa pia Opera non avendo i mezzi necessari, non posso far altro che mettere ogni mia fiducia in mano della Divina Provvidenza e raccomandarmi alla carità dei devoti di Maria, fra quali penso di potere con ragione annoverare la S. V.

Dico dei devoti di Maria, perché appunto ad onore dell'immacolata Madre di Gesù Cristo, sotto il titolo di Auxilium Christianorum, ossia aiuto dei Cristiani sorgerà questo sacro edificio. Mentre si spera che esso sarà per molte persone istrumento di eterna salvezza, sarà pure un tributo della nostra gratitudine a Maria SS. pei benefici ricevuti ed un invito a questa nostra Madre pietosa di proteggerci sempre per l'avvenire, ed aiutarci a mantenere nella nostra città la Fede e la pratica di tutte le virtù cristiane.

A Lei pertanto io faccio umile ricorso. Qualunque somma di danaro, qualunque oggetto, fossero anche materiali di costruzione, sarà ricevuto con viva riconoscenza. Ci vorranno tre anni a compiere quest'opera, perciò V. S. se noi può presentemente, potrebbe forse concorrere più tardi.

Le unisco alcune schede per Lei e per quelle caritatevoli persone cui Ella giudicasse proporre simili opere di pubblica beneficenza.

Ove qualche scheda fosse segnata secondo il modulo annesso, le fa umile preghiera di volerla spedire al mio indirizzo per norma dei lavori a farsi. Qualora non avesse altro mezzo per far pervenire a destinazione quello che la sua carità le ispira potrebbe farlo per la sicura via di Vaglia postale.

Io ho viva fiducia che quanto Ella sarà per fare in questo caso eccezionale le meriterà certamente copiose benedizioni dalla Beata Vergine Maria nelle cose spirituali ed anche temporali.

Infine la prego di dare benigno compatimento al disturbo, che le cagiono, e gradire che le auguri ogni bene dal Cielo mentre colla più sentita gratitudine reputo a grande onore di potermi professare

Di V. S. Benemerita
Obbl. o servitore Sac. Bosco Giovanni